



Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia

Archivio Piero Bottoni

Relazione storico archivistica

1. L'Archivio Piero Bottoni

Con oltre **90.000 unità** documentarie, l'Archivio Piero Bottoni è, dalla sua fondazione, avvenuta nel 1983 ad opera di Giancarlo Consonni, Lodovico Meneghetti e Graziella Tonon, uno dei più importanti fondi archivistici e bibliografici del Politecnico di Milano.

Data al 1999 la ratifica della donazione di tutto il patrimonio documentale da parte degli eredi Bottoni (la moglie Giudi Rossini Bottoni e i figli Piero Alessandro e Stella) al Politecnico di Milano, successivamente perfezionata con atto di donazione nel 2000, che lo ha affidato al Dipartimento di Progettazione dell'architettura e, dopo lo scioglimento di quest'ultimo nel 2012, al Dipartimento di Architettura e Studi Urbani. Oltre a documentare ampiamente l'attività di Piero Bottoni (1903-1973), figura di primo piano della cultura architettonica e urbanistica italiana del Novecento, l'Archivio raccoglie disegni e documenti originali di molti altri autori, fra cui Le Corbusier e Terragni.

2. Il soggetto produttore

Piero Bottoni (1903-1973), nasce nel 1903 a Milano dove si laurea in architettura nel 1926. Di formazione complessa (Brera e Politecnico), coltiva vasti interessi progettuali - architettura, urbanistica, restauro, allestimento, design e arredamento - in un intenso rapporto con le altre arti.

È tra i protagonisti del Razionalismo, come della sua revisione critica. Dal 1929 al 1949 è delegato italiano ai Congressi Internazionali di Architettura Moderna; nel 1933 prende parte alla redazione della Carta di Atene, il manifesto dell'urbanistica razionalista (v. filmato di László Moholy-Nagy, nell'intervallo 6'39" - 6'58", dove Bottoni è erroneamente presentato con il nome di Bodoni). Nello stesso anno è tra i promotori della rivista "Quadrante".

Dopo la guerra è membro della direzione di "Metron" ed è tra i fondatori del Movimento Studi Architettura. Dal 1949 al 1956 fa parte del comitato direttivo di "Urbanistica". Nel 1945-46 è consultore nazionale della Camera dei deputati e dal 1956 al 1964 consigliere comunale a Milano. Già assistente di Giovanni Muzio al Politecnico di Milano - da cui era stato allontanato per motivi politici nel 1927 e nel 1937 -, solo nel 1951 può tenervi un corso di Urbanistica come libero docente. Vi tornerà nel 1964 come incaricato di Allestimento e museografia. Nel frattempo, dal 1954 al 1965, insegna

Tecnica urbanistica alla facoltà di Ingegneria di Trieste. Dal 1967 è ordinario di Urbanistica al Politecnico di Milano fino al 1971, quando viene sospeso, con tutto il Consiglio della facoltà di Architettura, dal ministro Misasi, contrario alla sperimentazione didattica.

Oltre a molti arredamenti e oggetti di design, realizza importanti architetture, prima del 1945, a Milano, Livorno, Reggio E., Imola, Napoli, Bologna, Lecco, Massa e Valera Fratta e, dopo la guerra, a Milano, Sesto Calende, Storo, Ferrara, Bologna, Capri e Sesto S. Giovanni. Tra le due guerre partecipa a numerosi concorsi di urbanistica e disegno urbano riguardanti Genova, Verona, Milano, Piacenza, Como, Bologna e Roma. È tra gli autori di due piani regolatori che hanno segnato la storia dell'urbanistica italiana: il Piano della Valle d'Aosta, promosso da Adriano Olivetti nel 1936, e il Piano A.R.(Architetti Riuniti) del 1944-45.

Nei dopoguerra, come Commissario Straordinario della Triennale, promuove e progetta il Quartiere sperimentale QT8 (v. il [racconto di Graziella Tonon sul QT8](#) e il [racconto di Giancarlo Consonni sul Monte Stella](#)). Altri progetti urbanistici interessano, oltre a Milano, Vignola, Modena, Mantova, S. Gimignano, Brescia, Sesto S. Giovanni, Siena, Breuil, Ferrara, Marina di Pisa, Verbania e San Remo. Muore nel 1973 senza aver potuto riprendere l'insegnamento.

3. L'ARCHIVIO

L'Archivio è descritto sul Web nel sito ad esso dedicato dal Politecnico di Milano-Dipartimento Architettura e Studi Urbani (<http://www.archiviobottoni.polimi.it/>).

Il sito si propone come importante strumento per la conoscenza del patrimonio documentale e per la promozione degli studi su una figura complessa come quella di Piero Bottoni, rappresentando al contempo un'eccezionale fonte documentaria per lo studio della cultura urbanistica, architettonica ed artistica del Novecento.

Esso contiene, infatti, la descrizione catalografica di **oltre 17.000 disegni** (dei quali circa 10.000 corredati da immagini), **oltre 5.000 fotografie** e **quasi 6.000 documenti** scritti relativi alle opere di Bottoni, nonché documenti relativi ai suoi scritti editi (197) e inediti (85) e oltre 5.000 relativi a 180 tra enti, istituzioni e manifestazioni. Più di 20.000 disegni; circa 25.000 fotografie; più di 30.000 documenti scritti; oltre 10.000 fra libri, periodici, opuscoli rari e una ricca rassegna stampa; infine: film, registrazioni su nastro, pannelli, manifesti, modelli, mobili e oggetti: questi in sintesi i materiali custoditi dall'Archivio.

Gli ambiti tematici interessati sono: l'urbanistica e il disegno urbano, l'architettura, il restauro architettonico, l'architettura d'interni, il design, l'arte, la didattica universitaria e la politica italiana del secondo dopoguerra.

3.1. La Struttura dell'Archivio

L'Archivio Piero Bottoni è così costituito:

- a. **Il Fondo Bottoni** propriamente detto;
- b. **Il Fondo Bottoni-Didoni** (collaboratore che continuò l'attività dello studio del Maestro per circa dieci anni e che poi restituì agli eredi quanto ancora conservato presso lo studio);
- c. **La Biblioteca storica** dell'Architetto;

- d. **Ulteriori** nuclei documentari: il *Fondo Bottoni - Galligo*, il *Fondo Bottoni-Fanti*, il *Fondo Bottoni Minerbi*, il *Fondo Bottoni-Comune di Sesto San Giovanni*, il *Fondo Bottoni-Comune di Ferrara*, tutti di estrema rilevanza per seguire le vicende professionali, teoriche e politiche del grande architetto.

L'Archivio, conservato in diversi depositi e locali dopo la morte dell'architetto, conserva solo in parte la sua struttura originaria. Traccia dell'originario ordinamento, dato dall'autore nella riflessione consapevole e intenzionale sulla complessità e globalità del suo pensiero e della sua 'visione' civile, è nell'organizzazione dei materiali diversi (scritti, documenti grafici, foto, pannelli) collegati tra loro attraverso il filo rosso delle opere (nel numero complessivo di 480): la conoscenza della struttura degli archivi di architettura consente di affermare che trattasi di un principio ordinatore abbastanza ricorrente in questa tipologia di sedime documentario, naturalmente aggregatosi intorno alle singole opere. Ogni pezzo, infatti ha una numerazione sua propria, che permette di risalire immediatamente all'opera fisica (edificio, oggetto di design, arredo, finitura, ecc.) a cui quel documento è afferente. Risulta, quindi, possibile, seguendo il filo rosso del numero progressivo originariamente assegnato alla serie originale delle opere, orientarsi nelle sezioni, costituite da materiali di diversa natura e tipologia e collegare, così, lungo un processo creativo, progettuale e riflessivo unitario, scritti, fotografie, documenti e elaborati grafici, al fine di ricostituire il percorso ideativo ed esecutivo fino al suo compimento finale, molto spesso (come, ad esempio, nel caso del quartiere QT8, esistenti).

Infine gran parte dei materiali, disponibili sul sito, sono stati attentamente catalogati, descritti microfilmati e digitalizzati: questo pur meritorio e paziente lavoro non ha seguito standard internazionali di descrizione archivistica e comunque consente di identificare il singolo documento o fascicolo di riferimento e di pervenire alla ricostruzione completa del processo ideativo e produttivo di ciascuna opera.

La sezione disegni è costituita da elaborati grafici che abbracciano un periodo di quasi mezzo secolo, dagli anni Venti agli anni Sessanta del Novecento: il vasto e complesso materiale raccolto **oltre 20.000 disegni, di cui 17.000 catalogati**, consente di ripercorrere la vicenda culturale di Piero Bottoni, dalle esercitazioni grafiche eseguite all'Accademia di Brera, alle proposte avanzate in occasione di concorsi di architettura e di urbanistica, alle opere realizzate.

Il patrimonio della **sezione fototeca (25.000 immagini circa)** è stato prodotto in parte direttamente dallo stesso Bottoni che ne faceva largo uso come strumento progettuale sia nella fase di studio che in quella esecutiva, ad esempio evidenziando nei particolari la messa in opera di nuovi materiali o utilizzando il collage fotografico, in particolare il fotomontaggio di modellini inseriti in fotografie del sito, per ambientare e controllare il progetto. Proprio questo modernissimo e particolare uso delle immagini da parte dell'autore fa della fototeca una testimonianza documentale straordinaria per seguire non solo l'evoluzione dell'opera dall'ideazione all'esecuzione, ma il metodo stesso di lavoro dell'Architetto e la sua evoluzione negli anni. Le fotografie sono state tutte scansionate e digitalizzate, ad eccezione di quelle raccolte in **n. 4 album**, detti **album grigi**, numerati sul dorso e recanti la sequenza numerica delle foto, uno dei quali di provini a contatto, tutte relative al QT8, che per le dimensioni del formato non permettevano una digitalizzazione di qualità sufficiente.

La sezione documenti (quasi 6.000 documenti) scritti relativi alle opere di Bottoni, nonché documenti relativi ai suoi scritti editi (197) e inediti (85) e oltre 5.000 relativi a 180

tra Enti, istituzioni e manifestazioni) comprende la saggistica edita e inedita di Piero Bottoni, con articoli di giornali, riviste, interviste e interventi vari nonché i documenti relativi alla sua intensa attività professionale, didattica e politica;

La sezione corrispondenza, costituita da **circa 12.000 lettere**, che coprono un arco cronologico che va dal 1926 al 1973, documenta i fitti rapporti intrattenuti con numerosi protagonisti dell'architettura, del mondo della cultura e della politica ed è di eccezionale interesse per chiunque voglia comprendere il dibattito pubblico e privato sui temi cruciali di quei decenni quali la progettazione dei nuovi spazi dell'abitare, la ricostruzione, il dibattito politico conseguente, sul concetto stesso del ruolo dell'architettura e del suo peso progettuale nel decoro urbano e nel rapporto con l'ambiente, in un momento in cui le distruzioni della guerra e il successivo inurbamento di masse sempre più cospicue di popolazione portavano alla necessità di costruire quartieri di case popolari, purtroppo sempre più avulse dal tessuto urbano.

Piero Bottoni aveva iniziato un lavoro di organizzazione della propria corrispondenza ordinandola per anno e all'interno dell'anno distinte in spedite e ricevute. La maggior parte delle lettere però era rimasta in cartelle senza data.

La **schedatura dell'epistolario** è ancora in corso. Si è deciso di ordinare la cospicua corrispondenza tenendo traccia dell'ordine originario dato da Bottoni, conservando le lettere in cartelle ordinate per anno, a loro volta distinte in arrivi e partenze, e all'interno disposte per giorno e per mese, le lettere prive di data o con data incompleta sono collocate in coda ad ogni cartella. E' stata inoltre elaborata una scheda riassuntiva tripartita per anno, che indica:

- 1- Datazione, distinzione tra arrivi e partenze, numero di pezzi (intendendo per pezzo la lettera completa, anche se costituita da più fogli);
- 2- Destinatario o mittente, distinti in "persone", "enti, associazioni culturali, partiti politici, enti locali." "ditte, società, ecc." "periodici"
- 3- Argomento: sono indicati gli argomenti principali, soprattutto quelli riguardanti la sua esperienza professionale politica e culturale. Ad es: Triennale, Congressi Internazionali di Architettura Moderna-CIAM, ecc,

La biblioteca storica che è organizzata in Libri, periodici, opuscoli e rassegna stampa (curata personalmente dall'autor) è interamente catalogata in SBN. Essendo una biblioteca di "lavoro", rispecchiando gli interessi, le inclinazioni e le scelte personali e professionali di chi l'ha raccolta, è da considerare corredo inscindibile dell'archivio, di cui costituisce il sedime culturale e l'imprescindibile supporto di conoscenza e studio.

3.2 Il QT8 - Quartiere sperimentale della Triennale

Particolarmente interessante e cospicuamente documentata, è la vicenda dell'ideazione, della progettazione e della realizzazione del QT8, il quartiere sperimentale nato nell'ambito dell'VIII Triennale e fucina dei più interessanti e importanti architetti del novecento italiano. Naturalmente l'opera, che riassumeva in sé l'idea di architettura, dello spazio urbano e del suo inserimento nel contesto naturale e del paesaggio, ebbe una grandissima eco in ambito nazionale e internazionale e nel dibattito culturale dell'epoca e segnò l'amicizia la collaborazione professionale e lo scambio intellettuale con grandi nomi dell'architettura e dell'arte contemporanea, quali **Giò Ponti, Le Corbusier, Fernand Léger,**

Giuseppe Terragni e con alcuni dei più importanti nomi del Design, quali **Vico Magistretti**, **Luisa Castiglioni**, **Ettore Sottsass Junior**, **Franca Helg**, **Luigi Fratino** **Marco Zanuso**.

In ogni sezione dell'Archivio Bottoni è documentata questa ciclopica opera che investì e assorbì l'Architetto e l'Uomo di cultura per oltre un ventennio, come Autore del Progetto generale, come Commissario della Triennale, come autore di alcune case del QT8 e come ideatore ed esecutore del Monte Stella, quinta paesistica del quartiere e sacrario della città di Milano. Per esemplificare la straordinaria ricchezza dell'Archivio Bottoni quale base imprescindibile per ogni ulteriore provvedimento di tutela, sia delle singole opere che del Quartiere in generale, si propone di seguito la fitta rete di documenti quali elaborati grafici, corrispondenza relazioni, fotografie a filmati che riguardano l'idea, la progettazione e l'esecuzione del Monte stella e dell'omonimo Parco, Esempio paradigmatico, nella concezione dell'Autore, della compenetrazione del verde negli spazi urbani e del Monte Stella in particolare come quinta architettonica del nuovo quartiere sperimentale e monumento a memoria delle ferite subite dalla città a seguito dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale

Piero Bottoni, Op. 345 - Monte Stella al QT8, Milano, 1946-52, 1953-70

Disegni del Fondo Piero Bottoni 30

Disegni del Fondo Bottoni-Didoni 8

Fotografie del Fondo Piero Bottoni: positivi 100

Fotografie del Fondo Piero Bottoni: negativi 93

Documenti scritti del Fondo Piero Bottoni 12

Al fine di evidenziare ancor meglio il meticoloso metodo di lavoro dell'architetto, e insieme la ricchezza notevolissima di materiali su quest'impresa si allegano gli **elenchi dettagliati (costituenti parte integrante della presente relazione – All. I)**, con la quantificazione e descrizione dei documenti, relazioni, elaborati grafici, fotografici e film che documentano il QT8 e il Monte Stella.

I filmati sono descritti in un elenco manoscritto, probabilmente di mano di Bottoni stesso, che si allega alla presente relazione (**All. II**). Due di essi, che riguardano specificamente il QT8 e uno che riguarda il Monte stella, sono stati riversati e di essi c'è una copia master; altre quattro pizze, una delle quali riguarda "una giornata in una casa popolare", girato alla Triennale, sono ancora da riversare e hanno bisogno di una urgente e attenta opera di restauro.

Si segnalano, inoltre, relazioni significative con altri Archivi, dichiarati, già tutelati o da dichiarare, prodotti da Enti, Istituzioni o da personalità nel campo dell'architettura e dell'arte, del design e dell'urbanistica, a loro volta protagonisti della vicenda QT8. Ci si riferisce, solo per citarne alcuni, all'**Archivio della Triennale**, all'**archivio del comune di Milano**, all'**Archivio Terragni**, già dichiarato nella parte in capo alla Fondazione Terragni e in corso di ricomposizione e acquisizione, in cui si trovano importanti documenti di **Zuccoli** e **Lingeri**, all'archivio di **Giò Ponti**, consigliere della Triennale di Bottoni e importantissimo architetto e designer, in corso di dichiarazione.

La complessità tematica del patrimonio documentale conservato nell'Archivio Piero Bottoni è lo specchio fedele della ricchezza di esperienze e di relazioni che ha

contraddistinto la figura e la vicenda intellettuale del suo protagonista: poeta, matematico, architetto, pittore, scultore e urbanista, "Inventore di montagne e di magnifiche costruzioni popolari.." (Fernand Léger), appassionato militante del Movimento moderno negli anni Trenta, instancabile organizzatore di cultura e promotore di lavoro in équipe, saggista, antiaccademico professore universitario, membro della Consulta Nazionale, commissario straordinario della Ottava Triennale, consigliere d'opposizione al comune di Milano dal 1956 al 1964. La ricchezza e la varietà di documentazione dell'archivio Bottoni, sedime del genio poliedrico del suo produttore, la completezza delle serie e dei complessi documentari, che si dipanano per un arco temporale di oltre un cinquantennio senza soluzione di continuità, rendono questo **complesso documentario unico per lo studio dell'architettura e dell'urbanistica contemporanea e per ogni ulteriore approfondimento sulle vicende e sulla cultura del Novecento, in particolare del secondo dopoguerra, e base di conoscenza necessaria e indispensabile da cui partire per ogni provvedimento di tutela che interessi la sua opera.**

Pertanto, facendo seguito alla richiesta di verifica dell'interesse culturale dell'Archivio Bottoni da parte del Politecnico di Milano, Dipartimento Architettura e Studi Urbani, alla luce dell'analisi e della disamina condotte, vieppiù in considerazione del suo valore di testimonianza del processo creativo e produttivo del soggetto produttore, sotteso alle opere di architettura, design e paesaggio esistenti, se ne propone la dichiarazione di eccezionale interesse culturale, a ulteriore rafforzamento della tutela *ex lege* cui l'Archivio Piero Bottoni è già sottoposto, in quanto proprietà del Politecnico di Milano.

All.1- Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani-Archivio Piero Bottoni -*Quadro dei Materiali relativo al Quartiere QT8 (Quartiere sperimentale della ottava Triennale).*

All.2- Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani-Archivio Piero Bottoni- "*Filmini*", elenco manoscritto.

Bibliografia essenziale:

Giancarlo Consonni, Lodovico Meneghetti, Graziella Tonon (a cura di)

Piero Bottoni. Opera completa
Fabbri, Milano 1990

Piero Bottoni

Una nuova antichissima bellezza. Scritti editi e inediti 1927-1973
a cura di Graziella Tonon, Laterza, Roma-Bari 1995.

G. Tonon,

QT8: urbanistica e architettura per una nuova civiltà dell'abitare, in G. L. Ciagà, G. Tonon (a cura di), *Le case nella Triennale. Dal parco al QT8*, Electa, Milano 2005, pp. 34-103.

Giancarlo Consonni, Graziella Tonon

Piero Bottoni
Electa, Milano 2010

AA.VV. Quaderni dell'Archivio Piero Bottoni, voll.1-10
Cremona,Milano 2009 2018

Link a siti istituzionali relativi a Piero Bottoni e al QT8:

<http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture900/schede/p4010-00241/>

<http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture900/autori/143/>

Il Funzionario Archivista

Dr.ssa Nadia Di Santo



Il Soprintendente

Prof.ssa Annalisa Rossi

